Per il rilancio delle esplosioni nucleari

Gaitskell esporrà a Kennedy «l'inquietudine» dei laburisti

La proposta avanzata dalla sinistra di presentare ai Comuni una mozione di condanna di « tutte » le esplosioni ha trovato larghi consensi

LONDRA, 16. — Il *leader* laburista, Hugh Gaitskell, è partito oggi alla volta delle Bermude, dove prenderà parte ad una riunione dell'Associazione parlamentare anglo-americana. Egli proseguirà poi alla volta di Washington, dove s'incontrerà lunedì con il presidente Kennedy e con altri esponenti di primo piano della amministrazione democratica. Nel corso di questi contatti, a quanto viene affermato nei circoli dell'opposizione britannica, Gaitskell si sforzerà di esprimere l'inquietudine del suo partito e dell'opinione pubblica in generale dinanzi a taluni sviluppi della politica americana: in primo luogo, la decisione di riprendere gli esperimenti nucleari e l'offensiva contro Cuba.

Per quanto riguarda, in particolare, il *Labour Party*, si è appreso che il rilancio, da parte di Washington, della corsa alle esplosioni nucleari ha suscitato le più ampie riserve, tanto che una minoranza del gruppo parlamentare si è battuta nei giorni scorsi per imporre la presentazione alla Camera dei Comuni di una mozione di condanna di « tutti gli esperimenti, da chiunque condotti ». La destra ha bloccato l'iniziativa, ma non ha nascosto, nel successivo dibattito parlamentare, che essa stessa considera debole l'argomento delle « necessità militari », addotto dai dirigenti americani per giustificare la ripresa, e inopportuna quest'ultima, nel momento in cui si propone all'URSS una riunione dei ministri degli esteri I seguaci di Gaitskell affermano ora che la mozione non è stata fatta propria dal gruppo parlamentare soltanto in considerazione del fatto che ciò avrebbe potuto influenzare negativamente il viaggio del *leader* oltreoceano, e che non è esclusa la presentazione al ritorno di quest'ultimo.

La posizione dei laburisti sarebbe condivisa, a quanto si dice, anche dai deputati liberali e lo stesso Macmillan sarebbe sensibile agli argomenti dell'opposizione, tanto è vero che successivamente ha convenuto sulla opportunità di non effettuare esperimenti prima del 14 marzo, data d'inizio dei lavori di Ginevra.

Prima di esporre le sue riserve a Kennedy, Gaitskell avrà alle Bermude la possibilità di prendere contatto con numerosi parlamentari influenti, membri del Senato e della Camera dei rappresentanti e di sollecitare da loro « una « migliore comprensione reciproca ».

Non meno rilevante il secondo prevedibile soggetto delle conversazioni. A parere dei dirigenti laburisti la linea dell'attuale amministrazione americana è tutt'altro che coerente nei confronti delle aspirazioni dei popoli del « terzo mondo ». Ne è prova il rilancio delle sanzioni economiche contro Cuba, che, al pari dell'alleanza con i regimi poliziteschi latino-americani, è ritenuto dai laburisti in contraddizione con lo spirito dell'« Alleanza per il progresso ».

A Londra si continua a seguire con attenzione le reazioni mondiali alla proposta di Krusciov per una riunione ad alto livello sul disarmo. Secondo informazioni non ufficiali, provenienti da Nuova Delhi, il primo ministro indiano, Nehru, intenderebbe declinare l'invito di Krusciov, in considerazione della crisi ministeriale che seguirà alle elezioni. Egli si scuserebbe quindi con il primo ministro sovietico per non poter intervenire.

Manifestazioni alla Casa Bianca contro le esplosioni nucleari

WASHINGTON, 16. — Circa 500 studenti hanno manifestato oggi di fronte alla Casa Bianca, malgrado una fitta nevicata, per sollecitare il presidente Kennedy a non far riprendere gli esperimenti nucleari nella atmosfera.

Contemporaneamente alla dimostrazione alla Casa Bianca, circa 100 studenti hanno sfilato di fronte all'ambasciata sovietica inneggiando ad una « corsa alla pace ».

Stoccolma favorevole a una zona deatomizzata

STOCCOLMA, 16. — Il governo svedese ha dichiarato oggi di essere disposto ad accettare che la Svezia faccia parte di una zona disatomizzata in Europa « la più estesa possibile, comprendente gli Stati dell'Europa centrale e settentrionale che non possiedono armi atomiche, purchè le potenze nucleari raggiungano un accordo sulla sospensione delle esplosioni atomiche ».

Tale annuncio costituisce la risposta svedese a sondaggi fatti dal Segretario generale dell'ONU, U Thant, presso paesi che non possegono armi nucleari. Nella sua risposta il governo svedese si riserva il diritto di riconsiderare le faccende qualora un accordo su una sospensione degli esperimenti nucleari non venisse raggiunto prima della fine del prossimo anno. La Svezia suggerisce inoltre che le potenze nucleari si impegnino a non fornire armi nucleari a paesi che facciano parte di una zona deatomizzata, a non fornire informazioni tecniche o equipaggiamenti e a non dotare le loro forze armate stazionate in questi paesi con armi nucleari.

Per superare le attuali difficoltà

Modifiche *in Cecoslovacchia al piano agricolo*

Il CC del PC cecoslovacco affronta i problemi connessi ai ritardi nell'attuazione degli impegni

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 16. — *Il C.C. del Partito comunista cecoslovacco ha preso alcune importanti decisioni per quanto riguarda l'agricoltura. Gli obiettivi produttivi per il 1962 sono stati rivisti in considerazione della non buona situazione determinatasi nel 1961. Nello stesso tempo sono stati decisi provvedimenti per dare nuovo slancio alla produzione, frenare l'esodo dalle campagne delle forze più giovani e capaci, migliorare il raccolto di alcuni prodotti, come il grano, la patata, il mais, la barbabietola da zucchero che, nel corso del 1961, hanno manifestato, in relazione agli obiettivi del piano, più forti cedimenti.*

« Gli insoddisfacenti risultati ottenuti nella produzione agricola dello scorso anno — dice il documento approvato dal C.C. della sessione del 6-7 febbraio — rendono difficile il previsto aumento produttivo per il terzo piano quinquennale. Nello stabilire il piano di produzione agricola per il 1962, si è dovuto tener conto del livello raggiunto nel 1961 ». Il documento si diffonde quindi sugli obiettivi fissati per l'anno in corso che prevedono, rispetto al '61, un aumento della produzione agricola del 5,1%. Anche questo piano di sviluppo, comunque, tenuto conto della situazione, richiederà uno sforzo considerevole. « Il C.C. — dice infatti il documento — sottolinea che anche dopo le correzioni apportate, quello di quest'anno rimane un piano esigente, la cui realizzazione richiede un completo sfruttamento di tutti i mezzi e un serio impegno ». A questo proposito si sottolinea la necessità di rispettare il piano di semine, di utilizzare le macchine agricole e le tecniche moderne, di preparare quadri giovani, capaci di sfruttare questi mezzi. « Il raccolto del frumento nel 1961 — come si può leggere nella relazione presentata dal C.C. — è stato inferiore di 73 mila tonnellate. La ragione principale di questa situazione va ricercata nel fatto che non si è rispettato il piano delle semine. Sarebbe bastato seminare 44 mila ettari di terreno a frumento per soddisfare le esigenze di questo prodotto. Allo stesso modo ci troveremmo in migliori condizioni se 27 mila ettari fossero stati seminati a patate. Il basso livello produttivo agricolo del '60 è stato causato in parte dalla cattiva stagione, specie in alcune zone. La ragione principale deve essere ricercata però nella cattiva preparazione del terreno, nelle semine effettuate spesso senza cura, in una insufficiente assistenza alle colture, al basso sfruttamento dei macchinari e dei mezzi di trasporto, in uno scarso lavoro di organizzazione, nella mancanza di sufficienti contatti con il centro ».

La situazione dell'agricoltura è stata aggravata dalle difficoltà che si sono manifestate anche negli altri settori produttivi. Le consegne di concimi chimici, per esempio, non sono state rispettate. Per ottenere una ripresa del settore agricolo, il C.C. ha sottolineato la necessità di mobilitare tutte le forze presenti nelle campagne. A questo scopo, per impedire che i giovani abbandonino l'agricoltura, richiamati da altri settori produttivi, è stata decisa l'estensione, entro certi limiti, del trattamento previdenziale di cui godono gli operai delle industrie ai membri di cooperative. Fino ad ora l'assistenza sanitaria e previdenziale veniva esercitata dalle cooperative stesse, attraverso un apposito fondo. D'ora in poi, le cooperative che dimostreranno di assolvere agli impegni con lo Stato, saranno assimilate, per quanto riguarda il trattamento previdenziale, ai lavoratori delle aziende statali.

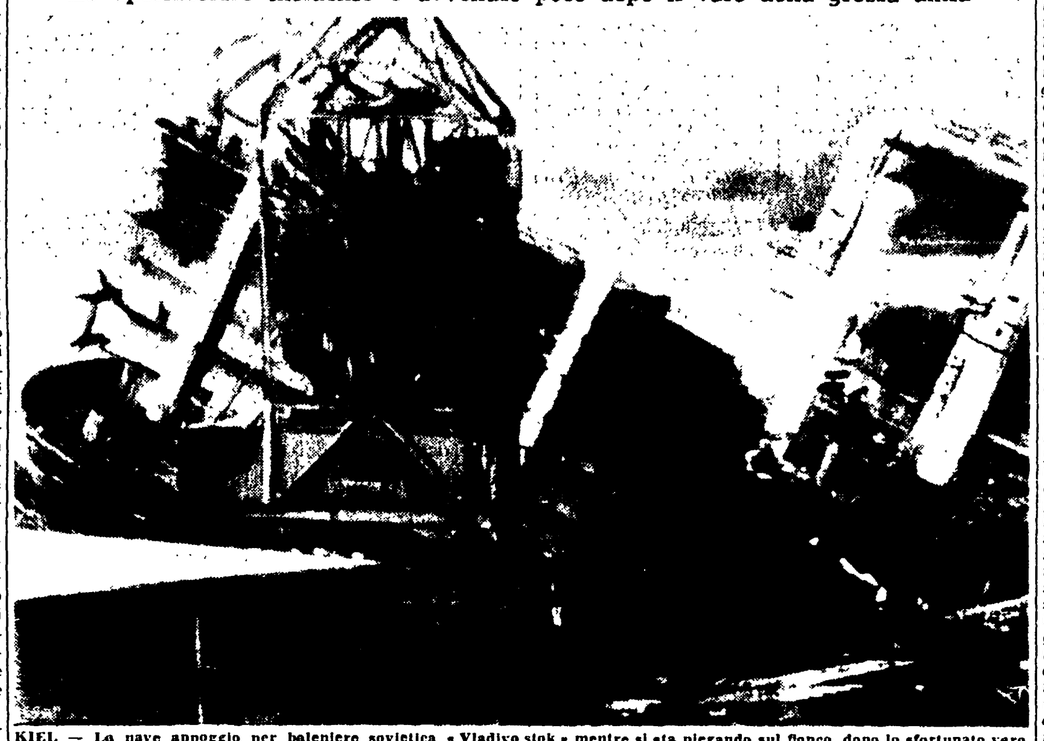
E' la seconda volta nel volgere di nove mesi che il C.C. del P.C.C. si occupa così diffusamente delle campagne. Nel giugno del 1961 il segretario del partito, Novotny, ha denunciato il ritardo dell'agricoltura rispetto ad altri settori. Da allora la situazione non è sostanzialmente migliorata: anche nel primo mese di quest'anno, il C.C. ha rilevato sensibili ritardi nella consegna di alcuni prodotti. « Le aziende agricole — rileva il documento del C.C. — sono già debitrici verso lo Stato di 7.135 tonnellate di maiali, 4 milioni e 888 mila litri di latte e 5 milioni di uova ». Questa situazione si ripercuote, come è facile comprendere, su tutta la popolazione. I rifornimenti non avvengono in maniera regolare, costringendo gli abitanti dei grandi centri a lunghe file per le uova, per la carne di maiale, la frutta e perfino per le cipolle. Non c'è niente di strano dunque nel fatto che i problemi dell'agricoltura suscitino tanto interesse in tutto il paese

ORAZIO PIZZIGONI

Con ottocento operai a bordo

Si rovescia una nave in allestimento a Kiel

Lo spettacolare incidente è avvenuto poco dopo il varo della grossa unità



KIEL — La nave appoggio per baleniere sovietica « Vladivostok » mentre si sta piegando sul fianco, dopo lo sfortunato varo

KIEL, 16. — *Trentacinque operai sono rimasti feriti più o meno gravemente nel corso di uno dei più singolari e spettacolari incidenti che possano accadere nella marineria: il rovesciamento di una nave nel cantiere di allestimento, poco dopo il varo.*

Scene di indescrivibile panico si sono registrate questa mattina nel cantiere navale di Kiel quando la nave Vladivostok *— un gigante di 17.000 tonnellate di stazza, lungo 130 metri e largo 29 — ha cominciato a sbandare paurosamente e si è poi inclinato sul fianco destro sino al punto che la stessa ciminiera si è infilata nell'acqua del bacino di allestimento.*

Il Vladivostok *è una grossa nave-fattoria, attrezzata per la lavorazione delle balene, che i cantieri germanici « Howaltwerke » arerano in costruzione per conto della flotta baleniera della Unione Sovietica.*

Quando la nave ha cominciato a sbandare vi erano nel suo interno circa ottocento fra operai e tecnici. L'improvviso « coricarsi » del lungo scafo ha provocato all'interno della nave paurose scene di panico: le impalcature su cui centinaia di operai stavano lavorando si sono rovesciate, motori, macchinari, mobilio non ancora sistemato, tutto è volato per aria capovolgendosi. Alcune decine di operai che stavano lavorando sui ponti e sulle sovrastrutture della nave sono finiti in mare quando questa si è appoggiata sul fianco e sono stati tratti in salvo dalle scialuppe subito accorse.

All'ultimo momento si è appreso che un uomo manca ancora all'appello.

Proclamato lo stato d'assedio

Truppe inglesi inviate in Guyana

GEORGETOWN, 16 — Situazione drammatica nella Guyana inglese. Al termine di una giornata di tumulti provocati dai partiti di opposizione contro il primo ministro Cheddi Jagan per le leggi finanziarie varate dal governo, il governatore, sir Ralph Grey, ha chiesto l'intervento delle truppe britanniche. Il governo di Londra ha immediatamente disposto l'invio di due compagnie. Altre due compagnie di stanza nei Caraibi raggiungeranno quanto prima Georgetown, capitale della Guyana.

Fino a questo momento si ignora se l'intervento armato britannico in quel territorio sia stato richiesto dal primo ministro Cheddi Jagan, oppure se ci si trova di fronte ad un nuovo tentativo di rovesciare lo stesso Jagan considerato un « marxista », come già avvenne nell'ottobre del 1953 quando fu costretto all'esilio. Come è noto, la Guyana gode attualmente di un'autonomia interna, ma il governatore è responsabile per i rapporti con l'estero e la sicurezza. Il Paese deve diventare indipendente il prossimo agosto.

La situazione di tensione nel paese aveva avuto inizio lunedì scorso a seguito dello sciopero generale proclamato dai partiti di opposizione per protestare contro la politica fiscale preannunciata dal primo ministro Jagan per risanare le finanze dello Stato e favorire gli investimenti. Già nei giorni scorsi si verificavano incidenti, culminati oggi in veri e propri scontri con la polizia. Vi sarebbe stato un morto. In mattinata il governatore proclamava lo stato d'assedio e più tardi chiedeva l'intervento delle truppe inglesi. In serata, si è riunito il governo della Guyana sotto la presidenza di Jagan. I partiti di opposizione hanno presentato varie richieste, tra le quali:

1) Cessazione di qualsiasi conversazione sulle nazionalizzazioni. 2) Abolizione del risparmio obbligatorio 3) Abolizione degli aumenti delle imposte sulle società. 4) Ritiro del progetto di legge per la tassa sulla pubblicità.

Per la prima volta dopo la nuova Costituzione

Oggi elezioni a Malta per l'Assemblea nazionale

Oggi si vota a Malta. Si tratta delle prime elezioni da quando, nell'ottobre scorso, è entrata in vigore la nuova Costituzione, che concede ai maltesi una limitata autonomia interna, nel quadro dello statuto coloniale che continua a legare l'isola alla corona britannica. Trecentouno candidati di sei partiti si contendono i 50 seggi dell'assemblea. Gli elettori sono 160 000. La contesa fondamentale si riduce allo scontro tra il Partito laburista e gli altri cinque raggruppamenti i quali, sia pure con sfumature diverse, hanno una piattaforma programmatica assai ricina. In comune essi hanno soprattutto la loro sottomissione alla chiesa cattolica la cui ingerenza nella campagna elettorale ha assunto una virulenza raramente riscontrata in altri paesi.

L'arcivescovo, Michael Gonzi, non si è limitato a definire « il comunismo, il socialismo e il laicismo, nemici di Malta »; egli ha incitato i maltesi alla « guerra santa » contro il partito laburista: sono stati scomunicati tutti i candidati laburisti, coloro che voteranno per loro, i lettori della loro stampa. Il segretario generale del partito laburista, Mintoff, è stato oggetto di vari attentati. Nelle chiese viene rifiutata l'assoluzione a chi non giura di votare per i candidati dell'arcivescovo. Mintoff, il quale è tutt'altro che un comunista, viene accusato di aprire le porte al comunismo e di voler trasformare l'isola in una nuova Cuba. L'arcivescovo ha creato una giunta elettorale diocesana che, di fatto, è stata il vero stato maggiore in questa competizione e a cui è stata devoluta la scelta dei candidati, la designazione delle preferenze ecc.

La sostanza del contrasto, però, non è di natura ideologica, bensì politica. Il partito laburista ha condotto la sua campagna elettorale rivendicando l'indipendenza immediata di Malta, fuori dal Commonwealth, il diritto all'autodeterminazione e il ritiro delle basi inglesi. Esso sostiene inoltre la necessità di avviare relazioni con il movimento neutralista afro-asiatico, di stabilire rapporti commerciali con tutti i paesi, compresi quelli socialisti, nonché di attuare certe riforme di struttura tali da sanare la grave disoccupazione che affligge il paese. Sono soprattutto questi ultimi aspetti del programma laburista che, ledendo le posizioni economiche della chiesa (una delle maggiori potenze economiche dell'isola) hanno suscitato le ire dell'arcivescovo Gonzi.

Gli altri partiti, in effetti, si schierano contro l'indipendenza dell'isola. Il Partito nazionalista del dottor George Borg Olivier rivendica per il paese uno statuto di membro del Commonwealth. Il Partito nazionale democratico di Herbert Giemado è soddisfatto dell'autogoverno, il partito progressista costituzionale di miss Mabel Strickland è notoriamente legato a Londra ed infine il Partito dei lavoratori cristiani di Anthony Pellegrini è l'emanazione diretta dell'arcivescovado. Mintoff si è rivolto all'internazionale socialista per denunciare la pericolosità della situazione, ma non risulta che, a parte l'invio di una delegazione, molto sia stato fatto in proposito. Difficile è fare dei pronostici. Secondo il Times il Partito laburista potrebbe raccogliere più del 30% dei voti. Un fatto è certo, e cioè che la volontà di dominio della chiesa a Malta non ha limiti: e per essa, sono « comunisti » tutti coloro che ardiscono opporvisi. (d.g.)

Continuazioni dalla 1ª pagina

REGIONE

zione dei Consigli regionali all'approvazione di una legge per il finanziamento. Ma questa legge, in quattordici anni, non è stata neppure abbozzata, e la commissione Tupini offre in proposito solo orientamenti e suggerimenti problematici. Secondo Fanfani, questa legge per il finanziamento delle Regioni dovrà essere studiata, formulata e presentata dal governo, per esser poi sottoposta all'approvazione dei due rami del Parlamento: passerebbe un bel po' di tempo prima che possa entrare in vigore e lasciare il campo libero all'approvazione delle altre leggi relative all'ordinamento regionale, compresa quella fondamentale per la elezione dei Consigli regionali. Permanendo l'opposizione della DC e delle destre, diventa evidente il rischio di non riuscire a risolvere il problema entro questa legislatura, col risultato che l'attuazione della Regione cadrebbe come cadde nella passata legislatura la legge elettorale regionale Amadeo, malgrado fosse stata già approvata dal Senato. L'espediente dilatorio diventa infine ancora più evidente quando, oltre alla legge finanziaria, si cerca di premettere alla legge elettorale l'approvazione delle cosiddette leggi-cornice, dimenticando che la stessa Costituzione, alla norma transitoria IX, fissa in un periodo di tre anni l'adeguamento delle leggi nazionali alle esigenze delle autonomie locali e alla competenza legislativa attribuita alle Regioni.

Bisogna perciò avere coscienza che la Regione subito *significa prima di tutto eliminare la subordinazione pregiudiziale della legge per la elezione dei Consigli regionali alla legge per il finanziamento come ad ogni altra riguardante l'ordinamento regionale; significa consentire una gradualità legislativa di attuazione dell'ordinamento stesso, che può essere anche realizzata in breve tempo. In altre parole, l'elezione immediata dei Consigli regionali sarà di per se stessa stimolo nuovo ad una sollecita approvazione delle leggi finanziarie e cornice entro il termine dell'attuale legislatura.*

Alla tesi, quindi, di coloro che dicono: tutto l'ordinamento regionale o niente, si contrappone il dettato costituzionale. La Regione può funzionare fin da oggi. Ha campo e materia per poterlo fare. Può elaborare lo statuto regionale, può assolvere fin da ora alla tutela di legittimità degli enti locali, può assolvere alla funzione di rappresentanza costituzionale nella elezione del Presidente della Repubblica e a quella degli interessi della Regione nei vari progetti o piani di sviluppo economico. Può persino legiferare in materia di circoscrizioni comunali, fiere e mercati, istruzione artigiana e professionale, musei e biblioteche di enti locali, caccia e pesca nelle acque interne, come dice la legge del 1953 articolo 9, anche prima *della emanazione delle leggi-cornice.*

Questi i veri termini della questione. Questo è il terreno sul quale bisogna scendere se si vuole dimostrare che si è disposti a difendere il buon diritto delle Regioni e dei regionalisti. La Regione, subito! E quando diciamo questo, non dimentichiamo l'urgenza della costituzione della Regione speciale Friuli-Venezia Giulia, che, sfuggendo al groviglio di condizionamenti nel quale sono state invischiate le regioni a statuto ordinario non dovrebbe trovare altri intralci sul suo cammino. Può nascere a breve scadenza.

Materia ce n'è per una vigilanza dei partiti regionalisti, delle organizzazioni di massa e sindacali, delle masse popolari sempre più interessate alla attuazione dell'ordinamento regionale, come pure c'è un vasto campo d'azione e di iniziative per oggi e per domani. Non vanno, ad esempio, chiusi gli occhi sui problemi relativi al contenuto dell'Ente Regione allo scopo di prevenire ogni tentativo di un suo svuotamento. Le leggi-cornice non devono togliere alle Regioni i loro poteri costituzionali o limitare la area della loro azione oltre il volere dei costituenti: nè altre leggi, come quella sui Comuni e sulle Province, devono e possono essere discusse se ignorano l'Ente Regione. La stessa legge per la finanza regionale non potrà non tener conto del fatto che l'Ente Regione, sul piano di una politica generale di sviluppo economico regionalmente espressa e articolata, è chiamato ad assolvere un compito non trascurabile. Questa opera continua di vigilanza e di difesa delle Regioni è fin da oggi compito del movimento regionalista, ma presto dovrà essere compito delle Regioni stesse. E' per questo che prima le Regioni saranno costituite, più immediato sarà il loro contributo al progresso del Paese.

ACCORDO

serie di discussioni alla Camilluccia. Il colloquio è durato un'ora e mezzo circa. E' stato notato che, nella stessa giornata, Gronchi ha ricevuto anche il prof. Valletta.

RIUNIONI E INCONTRI Stamane l'onorevole Fanfani incontrerà, come si è detto, la delegazione del PSI alla quale comunicherà i risultati raggiunti, sul piano programmatico dai tre partiti che dovranno formare il governo. I compagni Nenni, Barbareschi e Pertini saranno ricevuti stamane a Palazzo Chigi alle ore 10. Nel pomeriggio è prevista la riunione della Direzione del Partito socialista italiano che dovrà decidere sulla data di convocazione del Comitato centrale oltre che prendere in esame le comunicazioni del presidente designato. E' molto probabile che il CC venga convocato per lunedì 19 febbraio; ne ha parlato lo stesso compagno Nenni in una conversazione coi giornalisti, ieri sera a Montecitorio, dopo una riunione del Direttivo del gruppo socialista. In questa riunione è stato deciso di convocare i gruppi parlamentari del PSI la prossima settimana; non si è entrati nel merito della discussione politica perchè si attendono tutti gli elementi necessari di valutazione.

Per la cronaca aggiungeremo che ieri un giornale romano della sera ha dato con grande rilievo la notizia (sia pure seguita dal classico punto interrogativo) di un incontro « segreto » tra Nenni, Fanfani e Moro. In ambienti autorevoli la notizia è stata smentita, ma per la verità la informazione così clamorosamente lanciata non aveva suscitato grande emozione.

Dopo il colloquio con i socialisti Fanfani parteciperà ad una riunione della direzione dc. fissata sempre per stamane alle ore 11. Lunedì si riuniscono i direttivi dei gruppi dc. della Camera e del Senato per un esame dello sviluppo delle trattative tra i partiti. Per domani è prevista inoltre la riunione della direzione repubblicana, lunedì si riunisce la direzione del PSDI e martedì i gruppi parlamentari dello stesso partito. Da queste riunioni dovrebbero anche uscire i nomi dei ministri. Se tutto procederà regolarmente Fanfani potrebbe forse sciogliere la riserva e accettare l'incarico di formare il nuovo governo entro giovedì della prossima settimana.

ALGERIA

per la rivincita e costruivano in tal modo la leggenda del colpo nella schiena. Il precedente non ha solamente un valore storico: l'esercito francese si ritiene ormai uno dei fattori principali della politica nella V Repubblica. Esso si attribuisce la gloria del colpo di stato di Algeri che ha portato De Gaulle al governo, ma rifiuta la vergogna della liquidazione della avventura militare. Ciò lascia prevedere giorni difficili per la pace nel prossimo futuro.

Altro elemento della procedura della firma dovrebbe essere la presenza di Ben Bella, il prigioniero del castello di Aunoy. Ben Bella non sarebbe però trasportato da qui a Melun o Versailles, ma verrebbe riconsegnato alle autorità marocchine (a cui fu rapito mentre viaggiava in aereo tra Rabat e Tunisi) e potrebbe quindi raggiungere i suoi colleghi in Francia.

Che cosa conterrà il trattato? *Paris Presse* pubblica, stasera, quelli che, a suo avviso, sono i cinque punti fondamentali: 1) *Referendum* - Dovrebbe aver luogo nei sei mesi dopo il « cessate il fuoco ». La popolazione algerina sceglierà tra l'indipendenza e l'integrazione. Il risultato sarà globale. Anche se, per ipotesi, mentre la maggioranza è per l'indipendenza, un intero distretto algerino votasse per l'integrazione, esso dovrebbe inchinarsi alla volontà dei più. Ciò vale soprattutto per le grandi città come Algeri o Orano, dove si trovano gli europei.

2) *Statuto degli europei* - Essi avranno cinque anni per scegliere tra la cittadinanza algerina e quella francese. Alle due comunità vengono garantiti diritti eguali, con garanzie particolari (statuto giuridico) ai non musulmani.

3) *Basi militari e petrolio* - La Francia conserverà « in affitto a lungo termine » alcune basi e alcuni aerodromi. Le ricchezze del Sahara saranno sfruttate in comune da un organismo franco-algerino sulla base del cinquanta per cento a testa

4) *Esecutivo provvisorio* - Sarà composto da 7 o 9 membri graditi alle due parti e presieduto dall'algerino Fares, detenuto in Francia da alcuni mesi.

5) *Forze locali* - Secondo il quotidiano, le forze francesi resterebbero in Algeria per un periodo di cinque anni. Questo è il punto che appare più oscuro. E' evidente che la decisione avrebbe un significato diverso a seconda delle forze da mantenere nell'ex colonia. La notizia è tuttavia confermata dal ministro della difesa nazionale, Messmer, in una sua dichiarazione odierna alla commissione parlamentare: « Nulla sarà cambiato — si è detto — nel periodo di transizione per ciò che riguarda l'esercito francese in Algeria. Se la sovranità algerina nascerà dal referendum, le forze francesi resteranno ancora presenti in tutta l'Algeria durante un certo periodo ». In particolare, egli ha precisato che saranno mantenute le truppe ai confini col Marocco e la Tunisia. E' tuttavia da vedere se tali dichiarazioni non sono piuttosto destinate alla propaganda interna col compito di tenere alto il morale. Come dicevamo prima: le truppe restano, quindi non abbiamo perduto!

In attesa della pubblicazione dell'accordo, il capo della polizia comunica intanto di aver preso « misure straordinarie » contro l'OAS: 652 pattuglie percorreranno giorno e notte la capitale in cerca degli attentatori. Per il momento, tuttavia, esse si sono limitate a fermare alcuni cittadini che volontariamente montavano la guardia alle case minacciate dai fascisti. Il prefetto pubblica in compenso un bollettino sulle azioni della seconda quindicina, annunciando decine di arresti e perquisizioni. Dopo i dieci attentati di ieri, tutto ciò lascia piuttosto scettici.

« A dire la verità — scrive *Le Monde* — queste disposizioni appaiono a priori derisorie. Si aggiungeranno alcune pattuglie a quelle che verificano i documenti e controllano le automobili; alcune circoleranno di giorno e non solo di notte. Si farà qualche perquisizione in più. Nulla, in tutto ciò, sembra tale da impedire ai terroristi di proseguire la loro azione e trasportare passo passo a Parigi i metodi di Algeri ».

L'ultimo effetto dei preannunci di pace è infine una rilevante attività politica in previsione della liquidazione dell'attuale governo. I socialdemocratici sembrano decisi a entrare nella prossima formazione ministeriale alla testa della « sinistra democratica », come scrive oggi il loro quotidiano. Ma anche insieme alla destra, se necessario. Mollet si preoccupa di una « improvvisa sparizione del generale De Gaulle dalla scena politica per morte naturale o accidentale, nuove elezioni, dimissioni, eccetera ». E fa piani (con Pinay e le destre) per la successione. Il generale deve aver toccato ferro di fronte a queste previsioni. In compenso Mollet ha confermato che non farà nulla contro l'OAS insieme ai comunisti, per non spaventare lo esercito. « La sola possibilità per l'OAS, che non può prendere il potere coi propri mezzi, è che l'esercito passi dalla sua parte. L'esercito vi passerebbe se credesse che vi è in Francia un pericolo comunista ».

Ringraziamento

Le famiglie Jacchia e Gentili con animo commosso porgono vivi ringraziamenti alle Personalità ed Autorità, agli Enti e loro Dirigenti, alle Federazioni e Associazioni di categoria, agli Editori, ai Giornali, alle Società, agli Amici ed Estimatori e a tutti coloro che con la presenza e con gli scritti hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa del loro diletto

EMANUELE

In particolare rivolgono un profondo pensiero di ringraziamento al Prof. Achille Mario Dogliotti, al Prof. Cesare Frugoni, al Prof. Giulio Cesare Dogliotti, al Prof. Gianfranco Lenti, a tutti i Medici, a Suor Lidia e al Personale della Clinica Medica Chirurgica delle Molinette di Torino e ai Sanitari e al Personale della Clinica Crignes di Cortina d'Ampezzo

Un vivo ringraziamento anche ai donatori di sangue.

Raffaele e Mario Jacchia ringraziano commossi il Consigliere Delegato, i Dirigenti e il Personale della S P I — Società per la Pubblicità in Italia — e i Dirigenti e il Personale della Paramount per la loro affettuosa partecipazione.

Migliaia di scioperanti a Pamplona

PAMPLONA, 15 — Una importante agitazione sindacale è in corso nel dipartimento di Guipuzcoa, nella Spagna settentrionale

I datori di lavoro si sono finora rifiutati di concedere gli aumenti salariali richiesti dalle maestranze nonostante i ripetuti scioperi che i lavoratori della zona hanno osservato in questi ultimi tempi. Sono attualmente in sciopero migliaia di operai che chiedono un salario minimo di circa mille lire al giorno.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10 000, semestr. 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6 000, trimestrale 3170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8350, semestrale 4400, trimestr 2330. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1100. VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200; Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500; - VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri, 15 000. VIE NUOVE + UNITA': 6 numeri 13 500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna) Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200. Echi spettacoli L. 150 Cronaca L. 160. Necrologia L. 130. Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19